



SUPERIORI VIAGGIO PER 200

Studenti-registi Video sui distretti

SONO ANDATI a vedere sul campo quello che in genere si studia solo sui libri: e adesso, per loro, la storia dei distretti industriali non ha più segreti e, soprattutto, può insegnare ancora qualcosa. Lo dimostrano i lavori che ieri mattina al Terminale i ragazzi del Copernico, Datini, Dagomari, Gramsci-Keynes, Marconi e istituto d'arte di Montemurlo hanno presentato a conclusione del progetto «Tempi difficili. Mutamenti e persistenze della città fabbrica», promosso dalla rete per la didattica di storia contemporanea delle scuole superiori grazie col contributo di Unicoop - Sezione soci di Prato, il patrocinio della Provincia e dei Comuni di Prato, Vaiano e Vernio. Un percorso che ha portato circa 200 studenti a conoscere realtà come l'ex lanificio Peiron e il museo delle macchine tessili a Vernio, il villaggio fabbrica de La Briglia fino ai viaggi a Londra e Manchester che ha destato curiosità per le affinità con Prato: lì però la comunità cinese è apparsa «perfettamente inserita».

Gli studenti hanno realizzato un corpus contributo video con racconti di viaggio, interviste e ricostruzioni storiche; poi una sfilata di cappotti ispirati alla rivoluzione industriale, spot e locandine. «Con questo progetto vogliamo sviluppare il senso civico dei ragazzi ma anche stimolare istituzioni e classe imprenditoriale» ha detto Fiorella Astori, presidente soci Unicoop Prato, che dal 2003 sostiene la Rete finanziando i viaggi. «I ragazzi sono consapevoli di vivere in tempi di crisi — ha evidenziato Matilde Griffi, insegnante del Copernico, scuola capofila del progetto — e si pongono domande sul futuro».

Lucia Pecorario